



OMELIA - VEGLIA nella gioia della Risurrezione



Varese, 19 aprile 2025

Maria di Magdala e l'altra Maria vanno a visitare il sepolcro all'alba del primo giorno della settimana. Volevano quasi quasi dirci che dopo la tragedia della passione e morte di Gesù tutto doveva tornare come prima: è purtroppo morto, ora giace nel sepolcro e quindi gli facciamo visita, perché tutto è finito. Ma non può essere così! **Χριστὸς ἀνέστι.**

Il segno che all'alba del nuovo giorno torna è lo stesso delle tre del pomeriggio del venerdì santo: il terremoto! Queste donne dovevano ricordarlo! **Χριστὸς ἀνέστι.**

A loro appare l'angelo, dall'*aspetto di folgore e dal vestito bianco come la neve*, che rotola via la pietra che sigillava la tomba e si siede sopra. Questa non può più tenere prigioniero Colui che ha patito ed è morto, perché **Χριστὸς ἀνέστι.**

Le donne vengono prese dallo spavento, le guardie sono scosse e come morte, perché **Χριστὸς ἀνέστι.**

Rassicuranti però sono le parole dell'angelo: *Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto!* Voi cercate Gesù, ma lo cercate nel posto sbagliato, perché **Χριστὸς ἀνέστι.**

Non è più nella tomba e l'angelo la fa vedere vuota alle donne, non perché ha trafugato il corpo, ma perché **Χριστὸς ἀνέστι.**

Soprattutto il messaggero di Dio rimprovera le donne: *Ve lo aveva detto che sarebbe risorto il terzo giorno! Infatti Χριστὸς ἀνέστι.*

Queste donne sono depositarie di un messaggio importantissimo: *Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete».* E loro corrono dai discepoli per portare il lieto annuncio: **Χριστὸς ἀνέστι.**

Per due volte nel brano di Matteo si ripete a mo' di rimprovero il *ve l'ho detto*: il primo *ve lo aveva detto* è di Gesù: le donne dovevano ricordare quanto aveva confidato nei suoi preannunci della passione – dovrò patire, morire e risorgere il terzo giorno - e il secondo è dell'angelo che, consegnando il compito alle donne di andare dai discepoli, ripete il suo *io ve l'ho detto*. È come se dicesse: *Una volta avete dimenticato, ora non fatelo più! Guai se sbagliate ancora, perché Χριστὸς ἀνέστι.*

Ve l'ho detto questa sera è un monito per tutti noi.

Ciò che conta non è più il nostro aver tradito o il nostro aver rinnegato o il nostro essere fuggiti: Lui già lo sa e già ha perdonato.

Ciò che conta ora è tornare in Galilea, il luogo da dove tutto è iniziato, ma non per fare gli stessi errori, ma per ricominciare: la Pasqua è germoglio di vita nuovo! Il bello è che non saremo soli, perché **Χριστὸς ἀνέστι**; il bello è anche che conoscendo le nostre debolezze, la nostra facilità a dormire e non a vegliare, i nostri peccati che ci indeboliscono e che feriscono la Chiesa di Gesù, sapremo a chi affidarle, a chi chiedere aiuto, a invocare perché le trasformi in richiesta di perdono, in slancio di amore...

Χριστὸς ἀνέστι questo è l'augurio che ci scambiamo e che con gioia e speranza portiamo a tutti. Amen.

Un grazie ad Alessandro e Maria, con Luigi e Rossella per aver preparato l'aula celebrativa e a chi ha letto e servito all'altare con Stefano e Susy.

Un grazie al coretto della nostra Parrocchia che non solo oggi ma ogni sabato e domenica anima la Liturgia col canto.

Un grazie a chi nella rubrica *Bocca e cuore* ci ha regalato la sua bella testimonianza.

Un grazie a tutti voi per aver formato l'assemblea che ha accolto l'annuncio del **Χριστὸς ἀνέστι** cantando, pregando, ascoltando la sua Parola e ricevendolo nella Comunione.

Varcate la soglia della nostra Porta Santa, lì è racchiuso tutto intero il Triduo: il dono dell'Eucaristia, il sacrificio della croce e la gloria della Risurrezione: tre giorni per un unico grande Mistero. La croce non ci spaventa perché l'Eucaristia di nutre e la Risurrezione ci dà speranza! Sappiamo che non dovremo dimenticare che non si arriva alla vita nuova senza passare dalla croce.

Portate ai vostri cari la gioia della Pasqua, la speranza della Pasqua e la certezza che il nostro non è solo il Dio che ha vinto la morte, ma il Dio che è vivo e abita e continua ad abitare in mezzo a noi. E per tutti SIA GIOIA.

Processione di inizio:

- accendere mentre entra il cero i 4 lumi della CONSACRAZIONE CHIESA
- arrivati all'altare accendere le tre candele della mensa
- luci chiesa: solo METÀ e una laterale

Annuncio della Risurrezione:

- luci chiesa: accendere l'altra METÀ e tutte le laterali
- alla porta santa:
 1. Aprire la porta
 2. Accendere il faretto
 3. Accendere le 7 candele del S. PASQUA

All'EPISTOLA: portare l'evangeliero sulla mensa

Per la Benedizione dell'acqua in fondo alla Chiesa:

- portare il cestino con l'acqua e il secchiello – lasciarlo dentro il cestino
- portare il gelato
- dopo la Benedizione dell'acqua: aspersione del popolo

Al Padre Nostro:

- fuoco
- cantari
- processione all'altare della riposizione per rientrare la PISSIDE

Comunione sotto le due specie

